

**Costruita dalle "penne nere"
del gruppo locale**



Casa dell'alpino a Roncadelle intitolata a Padre Marcolini

29

La casa dell'alpino di Roncadelle è dedicata a padre Ottorino Marcolini. La cerimonia di inaugurazione del moderno edificio è avvenuta domenica 18 giugno nel corso di una manifestazione molto partecipata. C'erano infatti, tanti alpini, veci e bozia, giunti anche da altri Comuni, oltre che dalla città. Ed ancora una volta si è potuto toccare con mano come nella società civile il ruolo degli alpini impegnati a tenere alti i valori civili, morali e patriottici sia fondamentale.

La scelta di costruire la sede è maturata nell'ambito del Gruppo locale di alpini molto dinamico ed affiatato. Parecchi Gruppi in provincia hanno già una loro sede; presto, l'iniziativa di costruirla sarà concretamente varata anche dalla Sezione di Brescia su un'area poco lontana dalla Scuola di arti e mestieri Nikolajewka frutto del lavoro e dell'impegno civile di tutti gli alpini bresciani.

L'idea di intitolarla a padre Marcolini è la conseguenza dell'apprezzamento molto profondo per l'opera del sacerdote filippino che, dopo il lager patito nei duri anni della guerra, si impegnò dopo il ritorno a Brescia con grandi risultati nell'opera sociale di contribuire a dare una casa ai meno abbienti. Fondò e sviluppò la Cooperativa "La Famiglia" che ha dato un alloggio ad oramai

ventimila famiglie sia in città, sia in provincia sia in altre provincie Italiane. E l'opera, in coerenza coi suoi principi ispiratori, continua con grande efficacia operativa. Tuttora, sono sempre centinaia e centinaia le domande di famiglie che chiedono di poter, attraverso la Cooperativa "La Famiglia", raggiungere l'obiettivo di una propria casa.

Un medaglione con l'effigie di Marcolini sta accanto ad un cappello alpino sulla facciata dell'edificio che sarà d'ora in poi la sede degli alpini di Roncadelle. I partecipanti alla bella cerimonia - alpini di numerosi Gruppi bresciani insieme a tanti abitanti del popoloso Comune alla periferia occidentale della città - hanno sfilato per le vie del paese e fino alla casa dell'alpino dove ci so-

no stati, presenti tutte le autorità locali, il taglio del nastro e la benedizione dei locali. Poi, la celebrazione della Messa ed all'omelia, a commento del brano di Vangelo, parole appropriate per sottolineare il significato morale del gesto degli alpini di costruire la loro casa, come luogo di incontro tra persone che nutrono e praticano gli stessi ideali di impegno civile e morale.

Gli stessi di padre Marcolini che ha dedicato l'intera sua esistenza al prossimo, al miglioramento della vita in tutte le sue espressioni soprattutto dei più poveri e più deboli.

La giornata, naturalmente, è stata tutta una festa alpina, un susseguirsi di momenti lieti grazie anche alla presenza del coro Predelle di Virle Treponti.



La bella "Casa dell'alpino" realizzata dalle "penne nere" di Roncadelle.

Nel titolo: Il medaglione con l'effigie di Padre Marcolini campeggia sullo sfondo di un cappello alpino.